

## PER PREGARE IN QUESTO GIORNO DEL LUNEDI' SANTO

Signore, apri le mie labbra  
E la mia bocca canterà la tua lode  
Dio, fa' attento il mio orecchio  
Perché ascolti la tua parola.  
Le misericordi del Signore non sono finite  
Non sono esaurite le sue compassioni  
Esse sono rinnovate ogni mattina  
Perché grande è la sua fedeltà.  
Dio santo, Dio santo e forte  
Dio santo e immortale  
Abbi pietà di noi.

### INNO

Liberati dal giogo del male  
battezzati nell'acqua profonda  
noi giungiamo alla terra di prova  
dove i cuori saran resi puri.

Dal paese di Egitto ci hai tratti  
e cammini con noi nel deserto  
per condurci alla santa montagna  
sulla quale s'innalza la croce.

Tu sei l'acqua che sgorga dal sasso  
sei la manna che sazia la fame  
sei la nube che guida il cammino  
sei la legge che illumina i cuori.

Tu ci guidi nell'esodo nuovo  
alla gioia profonda di pasqua  
dalla morte passando alla vita  
giungeremo alla terra promessa.

**1 ant.** Disse Gesù: L'anima mia è triste fino alla morte: restate qui e vegliate con me.

SALMO 41 Desiderio del Signore e del suo tempio

**Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22, 17).**

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, \*  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: \*  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, \*

mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †  
attraverso la folla avanzavo tra i primi \*  
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia \*  
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, \*  
perché su di me gemi?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, \*  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †  
perciò di te mi ricordo \*  
dal paese del Giordano e dell'Ermon,  
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso  
al fragore delle tue cascate; \*  
tutti i tuoi flutti e le tue onde  
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia †  
di notte per lui innalzo il mio canto: \*  
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †  
«Perché mi hai dimenticato? \*  
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari  
sono infrante le mie ossa; \*  
essi dicono a me tutto il giorno:  
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, \*  
perché su di me gemi?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, \*  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Disse Gesù: L'anima mia è triste fino alla morte: restate qui e vegliate con me.

2 ant. Ora è il giudizio di questo mondo; ora è vinto il principe del mondo.

CANTICO Sir 36, 1-5. 10-13 Preghiera per il popolo santo di Dio

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17, 3).

Abbi pietà di noi,  
Signore Dio dell'universo e guarda, \*  
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

Alza la tua mano sulle nazioni straniere, \*  
perché vedano la tua potenza.

Come ai loro occhi ti sei mostrato santo  
in mezzo a noi, \*  
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.

Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto \*  
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.  
Rinnova i segni e compi altri prodigi, \*  
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

Raduna tutte le tribù di Giacobbe, \*  
rendi loro il possesso come era al principio.  
Abbi pietà, Signore,  
del popolo chiamato con il tuo nome, \*  
di Israele che hai trattato come un primogenito.

Abbi pietà della tua città santa, \*  
di Gerusalemme tua dimora.  
Riempi Sion del tuo splendore \*  
il tuo popolo della tua gloria.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

2 ant. Ora è il giudizio di questo mondo; ora è vinto il principe del mondo.

3 ant. Gesù, principio e compimento della nostra fede, accettò il disonore della croce: ora siede alla destra di Dio.

SALMO 18 A Inno al Dio creatore

Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge ... a dirigere i nostri passi sulla via della pace (Lc 1, 78. 79).

I cieli narrano la gloria di Dio, \*  
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il messaggio \*  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, \*  
di cui non si oda il suono.  
Per tutta la terra si diffonde la loro voce \*  
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †  
che esce come sposo dalla stanza nuziale, \*  
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †  
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: \*  
nulla si sottrae al suo calore.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**3 ant.** Gesù, principio e compimento della nostra fede, accettò il disonore della croce: ora siede alla destra di Dio.

## ANTICO TESTAMENTO

Dal libro del profeta Isaia (42,1-7)

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento». Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

### *Meditazione*

*"Questi è il figlio mio, l'amato. In lui ho posto il mio compiacimento" (Mc 1, 7-11). Nel momento in cui Gesù riemerge dalle acque del Giordano nella quali si era immerso per ricevere il battesimo di Giovanni, i cieli si spalancano e una voce afferma con chiarezza di Parola, che gli è gradito quel figlio, l'amato. "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio". Nelle parole del profeta Isaia sono anticipo, ciò che il Padre afferma con potenza di Parola, nei confronti di quel Figlio, l'amato e le parole del vangelo di Marco sono eco che giunge da lontano e si propaga nel tempo, fino ai giorni nostri. Non griderà né alzerà il tono,*

*non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità". La verità che porta un nome: Gesù, il cui significato è Dio salva. "io sono la via, la verità e la vita – dice Gesù - nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14,6). In questo tempo in cui vorremmo uscire nelle piazze e poter gridare, ci venga in aiuto il silenzio di Dio che afferma il diritto nella verità di Gesù Cristo che ci propone una strada, una via da percorrere. Non quella della voce forte che si oppone alla violenza con la forza distruttiva che a sua volta genera violenza, ma di chi si oppone caricando tutto il peso su di sé e liberando in questo modo un mondo schiacciato dalla violenza che si genera anche nel combatterla con mezzi non adeguati. E' strano, ma a ben rifletterci non del tutto, che proprio in questo tempo di pandemia, una cosa che sta proliferando è la vendita di armi. La paura di possibili rivolte sociali derivanti dalle cause economiche come conseguenza del diffuso contagio, porta a difendere quel poco o tanto che si teme di perdere. Nella minaccia di perdere, ci si difende e si risponde ad una possibile violenza con la violenza, quando invece, basterebbe aver lucidità sufficiente per trovare altre soluzioni. Magari anche disposti a perdere qualcosa, per garantire il diritto a tutti di avere qualcosa necessario per la sopravvivenza. "Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà"(Lc 9,24). "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre". Gesù, il Figlio amato, il Servo Unto dal Signore, si è lasciato condurre dal Padre e ci ha aperto gli occhi da ogni reclusione che ci acceca nel buio di soluzioni che non salvano. Questi giorni di passione, lasciamoci condurre per mano da lui, viviamo nella sua passione per il mondo, in modo che anche per noi si aprano i cieli e, nel sentire di essere figli amati nel figlio, riemergere dalle acque tormentate nelle quali ci siamo inabissati.*

## RESPONSORIO

**R.:** Ecco, è venuta l'ora in cui inizia il giudizio a partire dalla casa di Dio.

Così dice il Signore: il cielo è il mio trono

la terra lo sgabello dei miei piedi. **R.**

Quale casa mi potreste costruire?

In quale luogo potrei fissare la mia dimora? **R.**

Queste cose sono state fatta dalla mia mano

Sono mie – parole del Signore – **R.**

Ho chiamato e nessuno risponde

Ho parlato e nessuno ascolta. **R.**

Hanno fatto il male sotto i miei occhi

Ciò che non desiderano, essi lo scelgono. **R.**

## NUOVO TESTAMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i

suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

### *Meditazione*

*Uscendo da Gerusalemme per andare verso Betlemme, si passa nei pressi del villaggio di Betània che sta proprio alle porte della Città Santa, oggi separata dal villaggio di Lazzaro un grande muro. Chi ci è stato recentemente nei luoghi di Gesù, forse avrà ancora impresso nella memoria la tristezza di questa grande recinzione che, per motivi di sicurezza, separa Israele dai territori governati dall'Autorità Palestinese. Proprio in questo tempo in cui viviamo separati, allontanati, costretti anche a vivere in spazi ridotti, privati della possibilità di godere della libertà di uscire per respirare non solo ossigeno, ma anche tutto ciò che è vitale per la stragrande maggioranza di noi come le relazioni sociali, pensiamo a cosa possa significare un muro che separa uomini e donne di un territorio, privandoli dei mezzi necessario alla sopravvivenza. Giusto nella testimonianza di quella donna di Sarajevo, letta da don Stefano prima della lettura della Passione di Gesù nella messa delle Palme, abbiamo potuto sentire e renderci conto della distanza tra il nostro essere stati "privati di alcune libertà" per un bene comune di importanza vitale, ed essere privati dalla possibilità di potersi muovere in sicurezza per le granate delle bombe sparate in continuazione. (Il testo dell'articolo letto lo trovate nel sito). Nella mia ostinata volontà a ritenere che provare nella propria carne (principio dell'incarnazione) alcune cose, possa sanare anche solo parzialmente la cecità di chi non vuol vedere e la sordità di chi non vuol sentire, questa differenza ci porta a dire che ciò che riguarda gli altri, riguarda anche noi. "I poveri li avrete sempre con voi" – dice Gesù nel vangelo. Questa frase, forse in questi giorni e in questo tempo di Coronavirus, ci richiama proprio alla necessità di aprire occhi e orecchi per non cadere nell'illusione di poter riservare agli altri qualcosa a distanza, perché in fondo quello che accade a loro non riguarda noi. Il gesto di Maria che unge il corpo di Gesù, con tutta la cura che richiede il corpo di un defunto sul quale si riversano lacrime e attenzioni a motivo del fatto che resta poco tempo agli ultimi gesti di affetto (e qui non posso pensare al dramma di chi in questo tempo si è visto privato di questa possibilità e non manchi la nostra preghiera per loro) è un gesto che non si limita a questo. Esiste anche altro in quello che Maria di Magdala fa' accompagnata dalla sua capacità di andare oltre a ciò che occhi miopi riescono a vedere. In quella unzione, che diventa annuncio che ha il sapore della buona notizia come racconta Mc 14, 9 "in verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto", Maria compie un gesto che richiama tutta la cura verso un corpo che ha preso su di sé il dramma di ogni violenza subita e lo ha trasfigurato con la potenza sanante di un amore travolgente che non ha riservato nulla per sé, ma ha consegnato tutto. Maria unge il corpo del suo Signore verso il quale riserva il suo pianto. Ma quel pianto non è solo un pianto di dolore per una morte annunciata, ma un pianto di commozione profonda per l'amore di cui essa stessa è stata rivestita e che la fa sentire viva, risorta, il pianto del bambino che viene alla luce. In questo, ciò che compie Maria diventa annuncio che verrà ricordato, perché in quel ricordo c'è l'importanza vitale per tutti di non dimenticare che in quel corpo trova spazio tutta l'umanità. "Per le sue piaghe, siamo stati guariti" (Isaia 53, 5). Allora ogni uomo e ogni donna che abitano questa terra ammalata, non sono degli estranei ma dei fratelli e delle sorelle che fanno parte dello stesso corpo. Fratelli e sorelle il cui destino non va dimenticato perché non ci riguarda. Fratelli e sorelle di un'umanità ferita che richiede la stessa cura e attenzione da noi richiesta e pretesa, quando ci troviamo nella stessa condizione. "I poveri li avrete sempre con voi". Se esiste un annuncio di morte da dare è questo: "è morto il*

*tempo in cui potevamo pensare che non ci riguardasse ciò che avvenivano a migliaia di chilometri di distanza da noi". Ed ora inizia il tempo della rinascita.*

Silenzio

## INTERCESSIONI

**R:** Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Signore Gesù, tu hai piantato su Gerusalemme, la città santa: Concedi alla tua chiesa di comprendere la via della pace. **R.**

Entrato nel tempio hai scacciato i profanatori: purifica la tua chiesa che celebra la tua pasqua di salvezza. **R.**

Hai chiamato la dimora di Dio Casa di preghiera per tutte le genti: raduna nell'unità della fede tutti i dispersi di Dio. **R.**

Hai maledetto il fico sterile ed esso si è seccato: accordaci di portare frutto che rimane sempre. **R.**

Signore Gesù, sei andato liberamente e per amore nostro verso la croce: concedici di seguirti amandoti con tutto il cuore. **R.**

Padre santo, tu sai ciò di cui tutti noi abbiamo bisogno. Con fiducia ti preghiamo:

### Padre nostro

**Preghiamo.** Dio onnipotente nell'amore, nell'ora della passione del tuo Figlio tu hai riconciliato con te l'umanità intera: fa' che la celebrazione di questo mistero ci riveli la pazienza del tuo amore e l'ampiezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore diriga i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo. Benediciamo il Signore e dimoriamo in questo giorno nella sua pace.

Rendiamo grazie e Dio.